



TecnoRighi

Periodico di informazione dell' Istituto di Istruzione Superiore *Augusto Righi*
Via Antonietta Rosati ,3 Cerignola
tel. 0885420344-<https://www.iissrighi.edu.it>

Anno 6
Numero 1
Gennaio 2025

UNA SCUOLA CHE AMA IL PRESENTE MA GUARDA AL FUTURO

di **Maria Rosaria Albanese**
Dirigente IIS *Augusto Righi*

Se è vero che la serietà e la coerenza di una pubblica amministrazione sono desumibili dal rispetto degli impegni, attraverso questa pubblicazione l'IIS "Augusto Righi" dimostra di confermare tale assunto. Grazie all'impegno dei docenti e all'entusiasmo degli studenti e delle studentesse che hanno imparato a conoscerlo e ad apprezzarlo, il TecnoRighi, giornale di istituto in formato digitale, compie ormai sette anni. Nutrito, alimentato, ab-

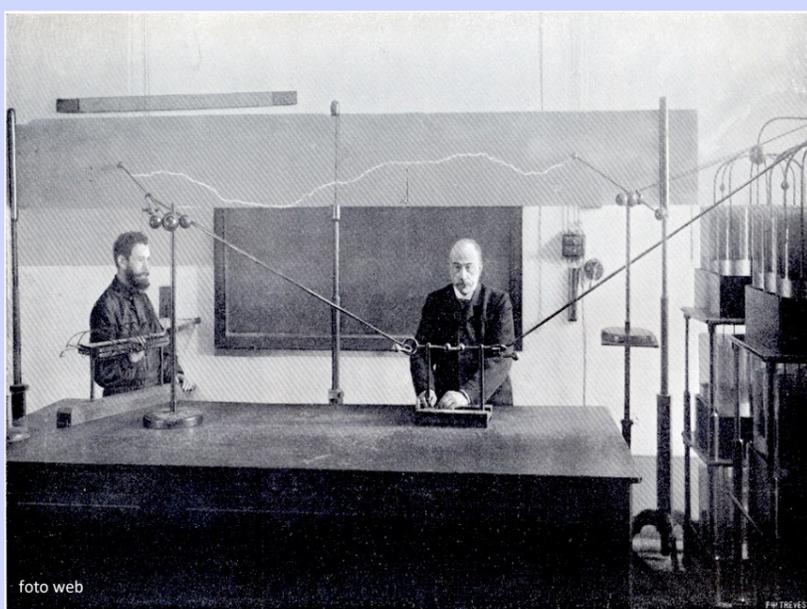
bellito dalle attente cure di docenti e studenti, oggi infatti il TecnoRighi è divenuto un solido strumento di confronto e una sorta di virtuale *agorà* nella quale confluisce il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze sugli eventi e le esperienze istituzionali e scolastiche, specchio di una scuola che ha chiare la visione e la missione alle quali essa è chiamata tra dettato normativo e servizio territoriale all'istruzione.

La nostra visione del futuro è di un mondo che avrà bisogno di competenze tecnologiche senza perdere di vista il fattore umano, che noi crediamo debba sempre ri-



Nuovo spazio laboratoriale di realtà virtuale nell' I.I.S. "Augusto Righi" Cerignola

Celebrità STEM



Augusto Righi, nato il 27 agosto 1850 a Bologna, è stato uno dei più grandi fisici italiani, noto soprattutto per i suoi studi pionieristici sulle onde elettromagnetiche.

3[^]B Liceo Scientifico Scienze Applicate quadriennale

manere il valore aggiunto di ogni fattibile programma di progresso del mondo; la nostra missione è qualificare l'istruzione tecnica e professionalizzante, accogliere gli studenti come persone in crescita, guidarli nella formazione offrendo loro occasioni per arricchirne il bagaglio culturale e umano.

È in tale orientamento che vanno inserite tutte le attività curricolari e la nutrita serie di percorsi progettuali in svolgimento nell'istituto anche in forza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che l'IIS "Augusto Righi" sta realizzando senza tregua: dal contrasto alla dispersione scolastica, alle attività forma-

zione Stem e linguistiche; alla formazione del personale sulla transizione digitale.

A muovere costantemente ogni intervento vi è un solo obiettivo: la formazione degli studenti e delle studentesse anche a servizio di un territorio non sempre capace di valorizzare le proprie risorse.

Dunque auguri di lunga vita al TecnoRighi, motore aggiunto dell'entusiasmo che circola nell'istituto, perché continui a saper raccontare, nei modi e nei tempi che sono loro più congeniali, quel pezzo della vita di ragazze e ragazzi che coincide con la scuola, che coincide con la loro giovinezza.

IL “RIGHI” UNA GRANDE FAMIGLIA

Rubrica dedicata a tutti coloro (studenti, docenti, collaboratori) che hanno conservato un ricordo speciale dell'I.I.S. Augusto Righi

PROF.SSA MARIA TERESA TATTOLI 41 ANNI DI INSEGNAMENTO ALL'I.I.S. “AUGUSTO RIGHI”

Pasquale Dagostino, studente della 5AS, intervista la Prof.ssa Maria Tattoli, responsabile dei percorsi di secondo livello

La Prof.ssa Maria Teresa Tattoli è la responsabile dei corsi serali del nostro istituto. Questi percorsi si svolgono nelle ore pomeridiane, permettendo di frequentare le lezioni agli adulti che vogliono conseguire il diploma, conciliando impegni lavorativi e familiari. L'età degli alunni è variegata così come le aspirazioni e le motivazioni.

Buon pomeriggio, Professoressa. Grazie per aver accettato di rilasciare questa intervista. Lei è una decana dei corsi serale dell'Istituto Augusto Righi e vorrei, attraverso questa intervista, farla conoscere a tutti i nostri lettori.

Come comincia il suo percorso scolastico? Quale scuola ha frequentato?

Questa scuola. Io ho frequentato e mi sono diplomata qui ed ho iniziato a lavorare l'anno dopo il diploma e poi, chiaramente, non ne sono più uscita. Intanto ho condotto gli studi universitari non lasciando mai questo incarico.

Lei è sempre stata affascinata dalle discipline tecniche o si è avvicinata a queste durante gli studi?

Mi hanno sempre interessata molto, più di quelle umanistiche che comunque seguivo con interesse, però le discipline tecnico-scientifiche sicuramente avevano maggior attrazione. Quando ho iniziato a studiare, è stata una continua scoperta perché siamo stati la seconda classe del corso di informatica, che è nato un anno prima che io arrivassi qui, e gli insegnanti che avevamo, ingegneri e matematici, erano costretti ad auto-formarsi perché non esisteva ancora la disciplina di informatica e quindi non esistevano laureati in informatica.

Quindi lei è cresciuta con la materia.

Esatto...era il momento proprio della nascita (dell'informatica ndr) da noi, ovviamente l'informatica c'era già da prima, ma noi avevamo un solo computer in tutta la scuola dove ci alternavamo per lavorare.

Quindi diploma e subito lavoro

Sì, non solo io, anche diversi miei compagni di classe e della classe precedentemente diplomata, abbiamo poi tutti trovato lavoro nella scuola.

Cosa si prova ad essere, a detta di quanti l'hanno conosciuta, il pilastro portante del percorso di Secondo Livello dell'Istituto Augusto Righi? Sente il



Gli studenti del percorso di II livello “Righi” con la loro prof.ssa Maria Tattoli

peso di tale responsabilità?

Non è proprio piacevole essere definita un pilastro, perché è pieno di responsabilità questo termine. Io ho sempre reputato quello della scuola come un gioco di squadra per docenti e alunni e non funziona se una sola persona è brava a fare il proprio lavoro, ma tutti devono lavorare all'unisono per conseguire al risultato finale. Io infatti dico sempre ai miei studenti che siamo una squadra, quindi “pilastro” no, perché non basta un pilastro per tenere su questo corso.

Sappiamo bene quanto il corso serale sia, oltre che impegnativo da un punto di vista didattico, anche molto particolare, vista la varietà degli studenti, perché richiede di conciliare gli impegni lavorativi e familiari con lo studio. Qual è la sua formula segreta?

Non ho un formula segreta, semplicemente incroci la tua vita con quella degli altri, magari con gli adulti è più facile perché con loro condivido anche delle esperienze. Il percorso è lungo ed inevitabilmente si creano dei rapporti che poi vanno oltre la durata del corso, non ti nego che con delle mie ex studentesse mi vedo tutt'oggi per un caffè e due chiacchiere.

Cosa la spinge a donarsi all'insegnamento con tanta tenacia e forza, senza mai arretrare e sapendo sintonizzarsi sui bisogni di ogni studente? Sente il successo scolastico dei suoi studenti come un imperativo morale?

Sì, una componente morale c'è, hai questo incarico e sai che di fronte a te hai persone con un obiettivo ed è positiva quando questi hanno successo. Negli anni abbiamo avuto dei bei risultati che abbiamo condiviso con gioia. E chi, per vari motivi, rinuncia a frequentare, poi viene sempre ricon-

tattato da me per dirgli: “Dai, torna, c'è un'altra possibilità”.

Perché, secondo lei, ancora oggi un adulto dovrebbe riprendere gli studi e diplomarsi?

Penso soprattutto oggi, più che in passato! La società, oggi, non perdona chi non ha cultura. Questo corso è una fonte di cultura oltre che di titolo di studio e soprattutto per gli adulti che oggi si trovano a dover utilizzare strumenti elettronici, come ad esempio il registro elettronico per chi ha figli, io reputo che questo sia il momento giusto per tutti quanti di accrescere il proprio livello culturale attraverso la scuola.

Quali hobbies o passioni coltiva nel tempo libero?

Mi piaceva giocare a calcetto, anni fa facevamo le classiche partite professori contro alunni, in primavera, dopo le lezioni, andavamo a giocare tutti insieme, uomini e donne, e ci divertivamo molto.

Se oggi Lei non fosse la Prof.ssa Tattoli, sarebbe?

Non lo so. Durante l'ultimo anno di superiori pensavo che qualunque lavoro mi sarebbe andato bene, tranne quello di insegnante! Avevo studiato sempre per conto mio e quindi non mi stimolava particolarmente l'insegnamento. Mi piaceva molto studiare ed avrei continuato, se non fosse che l'anno dopo ho iniziato a lavorare e, quelli che fino a pochi mesi prima erano miei compagni di corso, sono poi diventati miei alunni. Era una grande novità ed opportunità che ho colto, gli studi universitari li ho intrapresi un po' più in là.

Prof.ssa, l'intervista è conclusa, la ringrazio per il tempo che ha dedicato al TECNORIGHI.

Pasquale Dagostino

5^{As} percorso II livello

UN SECOLO DI ONDE: LA RADIO E L'EREDITÀ DI GUGLIELMO MARCONI



Il 6 ottobre del 1924 fu il giorno della prima trasmissione radiofonica in Italia. Quest'anno il 2 ottobre anche il Senato ha celebrato 100 anni di radio: nell'Aula di Palazzo Madama. Questo obiettivo è stato possibile grazie a Guglielmo Marconi, che intuì la possibilità di far passare le onde elettromagnetiche da un punto all'altro. La sua invenzione è stata una vera e propria novità dal punto di vista tecnico e sociale.

Storia della Radio

Marconi "Inventore della Radio" nasce a Bologna nel 1874 e trascorre gli anni dei suoi primi studi tra Bologna e Firenze iscrivendosi successivamente all'Istituto tecnico di Livorno. Nel 1896 si sposta in Gran Bretagna, dove si avvicinò a nuove tecniche scientifiche. È proprio in quest'epoca che Marconi sviluppò un amore particolare per il telegrafo senza fili. Il funziona-

mento di un apparecchio radio consisteva nel ricevere un segnale radio di frequenza predefinita (questo avveniva per mezzo della «sintonizzazione») per essere poi destinato all'uso finale, come per esempio emesso come suono da un altoparlante. Nel 1899 scocca l'ora, Marconi compie la prima trasmissione tramite radio mentre si trovava in Canada. In questo momento pone le basi per una nazione odierna dove l'umanità usa una comunicazione innovativa e rivoluzionaria, dove le onde radio si propagano a dismisura. Negli Stati Uniti nel 1920 ha luogo la prima trasmissione commerciale della storia; le trasmissioni iniziano a diffondere notizie, musica e intrattenimento. Francesco Margari nel 1924 fondò la Radio Italiana, e fu la prima emittente pubblica in Italia. Con l'avvento della radio anche le case degli italiani e di



La comunicazione oggi (foto web)

milioni di persone nel resto del mondo si cominciano a riempire con le voci e i suoni di ciò che da lontano veniva illustrato dalla radio, e in questo modo si influenzava di più le persone con le notizie. Nel 1923 venne trasmesso via radio un discorso di Mussolini dal Teatro Costanzi, allestendo le piazze di Roma con punti di ritrovo e altoparlanti dove il pubblico poteva ascoltare la voce del Duce.

La radio: un cambiamento sociale e culturale

La radio permetteva una comunicazione immediata, diretta e più coinvolgente. La sua capacità di raggiungere le masse e di abbattere geograficamente le distanze ha consentito di conseguenza un'ampia diffusione della cultura, della musica, delle notizie e, in tempi più recenti, della pubblicità.

Il lascito di Marconi

Guglielmo Marconi ha lasciato un'eredità che va ben oltre la semplice invenzione tecnica: ha rivoluzionato il modo di concepire la comunicazione, creando nuove forme di intrattenimento, di educazione ed informazione, mantenendo intatto il suo spirito originale: quello di avvicinare le persone. Attualmente, i vari social: "Facebook", "Twitter", "Instagram", "WhatsApp", "TikTok", "YouTube" permettono agli ascoltatori non solo più strumenti per intervenire e partecipare, ma possono attraverso i **podcast** ascoltare notizie in 4 minuti, creati con l'obiettivo di raccontare i fatti più importanti del giorno chiamati "Pillole Quotidiane".

Antonio Dascienzo
classe 5^A B informatica



Guglielmo Marconi e le prime comunicazioni via etere (foto web)

Impariamo la matematica tra gioco e competizione: le Olimpiadi

Il giorno 28 novembre, in occasione della prima fase nazionale delle olimpiadi della matematica, hanno avuto luogo i Giochi di Archimede, una prima opportunità per i ragazzi e le ragazze dell' I.I.S. "Augusto Righi" di confrontarsi in modo creativo.

Il giorno 28 novembre, in occasione della prima fase nazionale delle olimpiadi della matematica, hanno preso parte all'iniziativa le classi del Biennio e del Triennio di tutti i corsi del nostro istituto, in orari differenti, per un totale di circa 107 alunni. Le attività sono state coordinate dalle prof. sse Labia Alessandra e Uva Mattea.

Cosa sono e come si svolgono le Olimpiadi di matematica

Le Olimpiadi di matematica sono competizioni internazionali in cui gli studenti, di diverse nazionalità, si sfidano su problemi matematici di livello avanzato. Ogni competizione è composta da prove teoriche, nelle quali i partecipanti devono risolvere problemi che richiedono creatività, logica e abilità matematiche. Le Olimpiadi, dunque, consistono in una prova individuale nella quale bisogna risolvere almeno 16 quesiti. Tra tutti i partecipanti si qualifica solo il 5% degli studenti per ogni scuola.

Il parere di un partecipante

Noi della classe 1^a del Liceo scientifico Opzione scienze applicate abbiamo avuto la possibilità di intervistare un compagno che ha partecipato a questa iniziativa, Schiavone Pasquale. Questo compagno ha descritto l'esperienza come divertente e costruttiva; ha affermato che la prova è stata difficile e si basava su domande a risposta aperta e multipla. Diverse sono le procedure di preparazione alla prova, come l'obbligo di depositare gli smartphone e di poter lasciare l'aula solo dopo aver terminato la prova, e no durante il suo svolgimento.

E' stata una bella opportunità offerta dalla nostra scuola, un'esperienza sicuramente formativa perché *la matematica si impara anche attraverso il gioco e la sana competizione.*

**Montrone Leonardo, Schiavone Pasquale,
Straniere Michele
Classe 1^aA Liceo Scientifico OSA**



Gli studenti dell' I. I. S. "Augusto Righi" durante la prova selettiva delle Olimpiadi

APPRENDIMENTO FUORI DALLE MURA SCOLASTICHE: P.C.T.O. "IMPRENDITORI DEL FUTURO" A MALTA

Il PCTO "Imprenditori del futuro", svolto a Malta dal 18 al 31 ottobre 2024, è stato finanziato con fondi dell'Unione Europea - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Fondo sociale europeo (FSE) rivolto esclusivamente agli studenti degli indirizzi Tecnici. L'IIS Righi ha selezionato, mediante avviso ad evidenza pubblica e in base a criteri di scelta deliberati in sede collegiale, 15 tra studenti e studentesse che hanno svolto un percorso formativo tra visite ad aziende nel settore tecnologico e sanitario e addestramento in lingua straniera. Il gruppo è stato guidato nel percorso formativo dalla Tutor Prof.ssa Irma Esposito e accompagnato dalla prof.ssa Anna Merafina.

Un gruppo di studenti meritevoli provenienti da indirizzi diversi ha avuto l'opportunità di trascorrere quindici giorni, dal 18 al 31 ottobre, sull'isola di Malta; qui noi alunni abbiamo apprezzato il mare cristallino e il felice connubio tra natura e arte. Abbiamo visitato la Valletta, la piccola capitale dello Stato insulare di Malta, il cui centro storico è stato definito Patrimonio dell'Umanità nel 1980. Durante questi quindici giorni abbiamo avuto la grande opportunità di visitare attrazioni coinvolgenti e straordinarie che offre l'isola di Malta, avventurandoci tra le vie di Mdina scoprendo fortezze antiche, abbiamo visitato le tre isole: Gozo Comino e Blue Lagoon.

L'architettura della città è essenzialmente barocca e uno dei segni di identità di La Valletta sono i suoi curiosi balconi colorati, passeggiando per le vie abbiamo scoperto nicchie votive, antichi palazzi nobiliari e monumenti ad ogni angolo, ma siamo rimasti affascinati dalla bellissima Cattedrale di St. John, che ospita ben due opere di Caravaggio, e gli Upper Barrakka Gardens, giardini curati e silenziosi da cui ammirare il panorama su Senglea, Vittoriosa e Cospicua. Grazie alle sue dimensioni ridotte si può visitare in una giornata. Quest'incantevole e indimenticabile esperienza ci ha coinvolto attivamente, offrendoci la splendida opportunità di partecipare a un processo di apprendimento creativo, fuori dalle mura scolastiche, che ha coniugato arte, educazione e impegno sociale, sviluppando una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'amicizia e del dialogo.

Un ringraziamento speciale va alle nostre professoressa accompagnatrici: Irma Esposito e Anna Merafina, capaci di comunicarci empaticamente l'importanza di essere indipendenti e liberi di mostrare nostre fragilità adolescenziali. Un grazie speciale e di cuore va alla nostra Preside Maria Rosaria Albanese per averci regalato questa meravigliosa esperienza ricca di stimoli e apertura di canali di co-

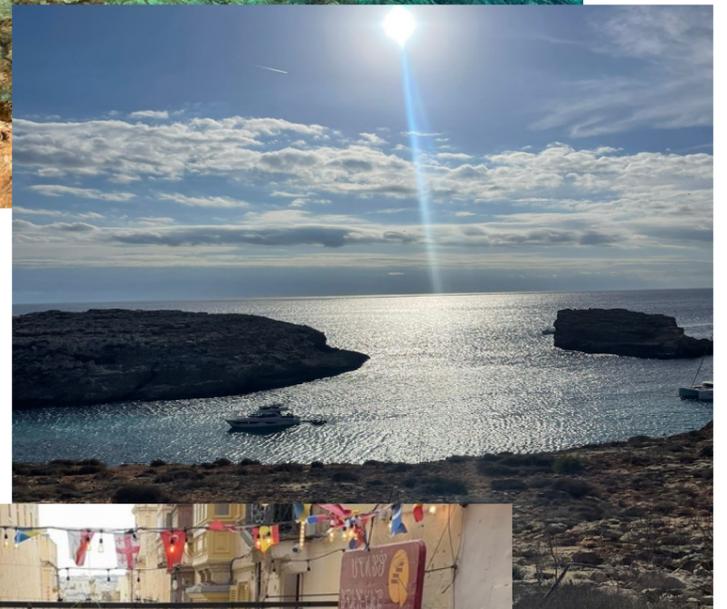
noscenza nuovi canali innovativi, che non solo ha migliorato le nostre competenze linguistiche, in attività di apprendimento linguistico, durante le lezioni di inglese, dove imparato a collaborare e a confrontarci. All'inizio eravamo tutti un po' timidi, ma le attività di gruppo ci hanno aiutato a rompere il ghiaccio e a donarci sorrisi di solidarietà e complicità. Le escursioni organizzate nei weekend hanno ulteriormente cementato le nuove amicizie. I momenti condivisi hanno creato ricordi indelebili; trasformando studenti e studentesse dello stesso Istituto in veri e propri amici, uniti dalla voglia di esplorare e scoprire insieme, ma ha anche creato legami di amicizia che promettono di durare nel tempo.

Le serate trascorse in hotel e in giro per le strade di Malta, tra chiacchiere e risate, lontani dai cellulari, hanno offerto l'occasione di approfondire la conoscenza reciproca. Abbiamo conosciuto ragazzi di tutte le etnie; questi scambi culturali hanno arricchito l'esperienza di ciascuno, creando una rete di amicizie che va oltre le barriere linguistiche e culturali.

Alla fine di quest'esperienza, noi studenti ci siamo promessi di mantenere i contatti.

Il P.C.T.O. a Malta non è stato solo un'opportunità per migliorare l'inglese, per apprendere le tecnologie aziendali, ma un viaggio che ha unito ragazzi con diverse ambizioni, dimostrando che l'amicizia è un linguaggio universale, capace di superare confini e differenze.

Noemi Patruno -Rocco Monaco
classe 4^A B biotecnologie sanitarie



Incantevoli paesaggi di Malta — Gli studenti del PCTO



I ragazzi a lezione di inglese presso l'AM Language Studio a Sliema - Malta

NATURA E DIVERTIMENTO

LE PRIME CLASSI QUADRIENNALI A POLICORO

Le classi 1° B del Liceo quadriennale e la 1° D dell'informatico quadriennale hanno fatto la loro prima esperienza a Policoro: orienteering, barca a vela, canoa, tiro con l'arco e tanto altro tra risate e intrattenimento! I ragazzi delle prime classi del percorso quadriennale sono partiti per Policoro, meta di grande valore naturalistico-ambientale, cimentandosi nel vivo di svariate attività marittime e forestali! Appena arrivati i ragazzi sono stati accolti dall'avvolgente aria di mare, prima di salire a bordo di barche a vela e sup, sui quali hanno dato il via al divertimento, approcciandosi per la prima volta al mondo della navigazione. Dopo la serata passata in preda all'intrattenimento, il giorno seguente i ragazzi hanno avuto l'opportunità di tuffarsi nel mare di fine ottobre, in seguito alla stimolante attività svolta in canoa. Successivamente, dopo essersi svagati tra partite di calcio e beach volley, gli studenti si sono dedicati alle attività di terra, imparando a orientarsi anche in luoghi inospitali come il bosco, dimostrando grandi capacità di adattamento. Non è mancato poi il bagno in piscina, dove si è dato nuovamente spazio all'emozione di stare insieme e divertirsi. Da citare è l'avvincente esercitazione di tiro con l'arco che ha avuto luogo proprio nelle zone forestali, dove sono state raffinate virtù quali la precisione, la concentrazione e la sana competitività. I ragazzi hanno sottolineato con discorsi e sorrisi smaglianti quanto questa esperienza sia stata costruttiva ed elettrizzante, oltre che un'ottima opportunità per socializzare e imparare a lavorare in gruppo! Concludendo, possiamo affermare con prontezza come questa sia stata un'esperienza indimenticabile per i nuovi alunni del I.I.S. Augusto Righi, pronti per affrontare al meglio questo nuovo anno scolastico!

Maria Carla Disanto
Gabriella Dileo
1°B liceo O.S.A. Quadriennale



I ragazzi del 'quadriennale' a Policoro Village



METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

L'Intelligenza Artificiale al servizio dell'immaginazione

Le immagini di un lavoro di scrittura creativa realizzate con l'Intelligenza Artificiale

Studiando il ciclo Bretonne del XIII secolo in letteratura, la nostra professoressa d'italiano ha deciso di assegnarci un lavoro su una parte dell'opera di Chrétien de Troyes "Lancillotto al ponte di Gorre". Il compito assegnatoci consisteva nel riscrivere una parte del testo dell'opera letta, cambiando l'ambientazione nel tempo e nello spazio o modificando l'incipit. Abbiamo

avuto completa carta bianca nel decidere se ambientare la storia in un'epoca moderna, in un contesto urbano, in un futuro fantascientifico, o se cambiare completamente i personaggi. Alcuni di noi, infatti, hanno deciso di rivoluzionare totalmente l'aspetto dei protagonisti, mentre altri, hanno solo modernizzato le figure dei cavalieri e delle belve feroci trasformandoli in figure

contemporanee. Ma noi alunni non ci siamo limitati solo a riscrivere il testo, abbiamo creato dei veri e propri racconti cercando di accostare al testo delle immagini che rendessero l'idea dell'allunno che aveva riscritto il racconto. Tra noi alunni, c'è stato chi ha realizzato una presentazione grafica su powerpoint e chi ha scritto il racconto su word aggiungendo delle immagini generate

dall'intelligenza artificiale. È stato tutto nelle nostre mani decidere se riscrivere il racconto in chiave comica o renderlo più drammatico di quanto il testo originale di Lancillotto già fosse. Infine tutti noi abbiamo riunito tutti i nostri lavori in un'unica scheda che potete controllare scansionando il codice QR qui sotto:

Classe 3^B Biotecnologie Sanitarie



Inquadra il QR code



Foto generata con l'aiuto dell'intelligenza artificiale



UOMINI CHE HANNO FATTO LA STORIA DELLA TECNOLOGIA **ALAN TURING**

Alan Turing è una figura fondamentale nella storia della scienza e della tecnologia, noto soprattutto per il suo lavoro pionieristico nel campo dell'informatica e della crittografia. Nato l'23 giugno 1912 a Londra, Turing dimostrò fin da giovane una straordinaria intelligenza e un talento innato per la matematica.

Uno dei contributi più significativi di Turing è la sua definizione del "modello di Turing", un concetto che ha gettato le basi per l'odierna teoria dei computer. Nel 1936, Turing pubblicò un articolo in cui descriveva un'ipotetica macchina che poteva eseguire qualsiasi calcolo matematico, a condizione che fosse possibile esprimerlo in termini di istruzioni. Questa idea ha portato allo sviluppo dei computer moderni e ha influenzato profondamente il campo dell'informatica.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Turing lavorò per il governo britannico presso Bletchley Park, dove contribuì a decifrare i codici della macchina Enigma utilizzata dai nazisti. Grazie al suo geniale approccio alla crittografia, Turing e il suo team riuscirono a raccogliere informazioni vitali che aiutarono gli Alleati a vincere la guerra. Questo lavoro rimase segreto per molti anni e solo recentemente è stato riconosciuto l'enorme valore del suo contributo. Oltre ai suoi successi nel campo della matematica e della crittografia, Turing è anche considerato un pioniere dell'intelligenza artificiale. Nel 1950, propose il famoso "test di Turing", un esperimento mentale per determinare se una macchina possa pensare come un essere umano.

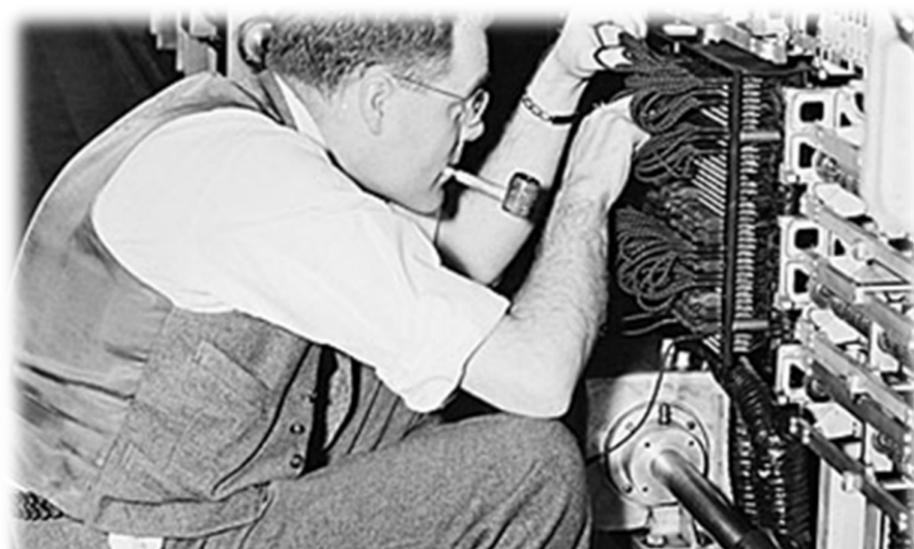
Questo concetto ha aperto un dibattito etico e filosofico che continua ancora oggi, mentre la tecnologia avanza rapidamente.

Purtroppo, la vita di Alan Turing non è stata priva di difficoltà. Negli anni '50, Turing fu perseguitato a causa della sua omosessualità, che all'epoca era considerata un reato nel Regno Unito. Dopo essere stato condannato, accettò un trattamento ormonale che ebbe effetti devastanti sulla sua salute mentale e fisica. Il 7 giugno 1954, Turing morì tragicamente a soli 41 anni, in quello che è stato considerato un suicidio. Negli ultimi anni, il riconoscimento di Turing è cresciuto esponenzialmente. Nel 2013, la regina Elisabetta II gli ha concesso un perdono postumo per le ingiustizie subite. Oggi, Alan Turing è celebrato come un eroe e un martire, e il suo lavoro continua a influenzare il mondo della tecnologia e della scienza.

In conclusione, Alan Turing non è solo un nome nel campo dell'informatica, ma un simbolo di innovazione, resilienza e lotta per i diritti umani. La sua eredità vive nei computer che utilizziamo ogni giorno e nelle conversazioni sull'intelligenza artificiale che stanno modellando il futuro dell'umanità.

Federico Di Nicoli – Rita Vurchio

3^A C informatica



Alan Turing e la sua macchina di calcolo matematico (foto web)

Alan Turing, born in London on 23 June 1912, is considered one of the fathers of computer science and is known for having deciphered, during the Second World War, the Enigma code used for communications in Nazi Germany.

During these years he published the article "On computable Number, with an application to the Entscheidungsproblem" where he described, for the first time, what would later be defined as the Turing machine. During the Second World War, Turing worked for the British government as a codebreaker used in German communications. After the war, Turing was invited to the National Physical Laboratory in London to design a computer model. His report proposing the Automatic Computing Engine was presented in March 1946, but it met with little success due to the high cost involved. He also had interests outside of academia: he became a member of the Walton Athletic Club and won some athletic events. On 31 March of the same year he was arrested for homosexuality. He was sentenced to chemical castration and the consequences of this led him to suicide the 7 June 1954.

Today, 60 years after his death, Turing was pardoned by Queen Elizabeth II at the request of Justice Secretary Chris Grayling, who called him an "exceptional man with a brilliant spirit" whose life "was overshadowed by a conviction for homosexuality, a conviction which we now regard as unjust and discriminatory and which has now been quashed".

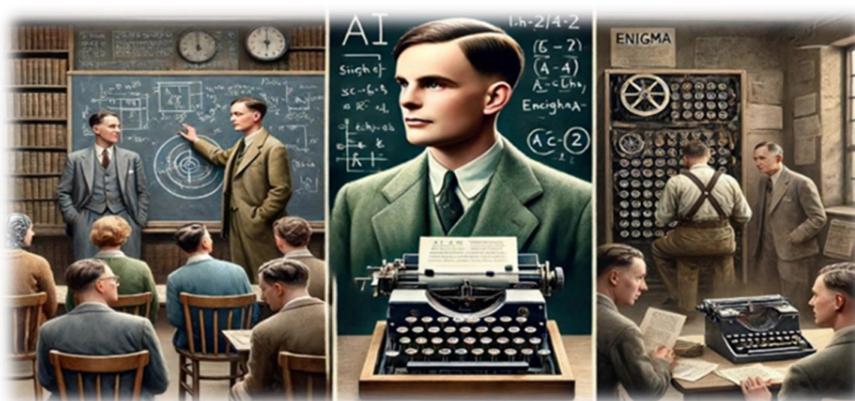


Foto web

LA LETTERATURA PER SVELARE LA REALTÀ DEL MONDO



Vittorio Alfieri: libero scrittore

Vittorio Alfieri è un poeta illuminista, figlio di una nobile famiglia.

Egli sente il bisogno di trovare un fine alla sua esistenza, che riconosce nella poesia e nella letteratura, in particolare di autori illuministi, che contribuiscono alla sua avversione anti tirannica e rafforzano il suo desiderio di imprese gloriose e memorabili.

Questo ideale per Alfieri è molto importante per uno scrittore, anche se a quel tempo non era una cosa che tutti gli intellettuali potevano permettersi di fare. Ancora oggi il concetto di libertà nel giornalismo e nella comunicazione non è una garanzia.

La libertà nel giornalismo è influenzata da vari fattori culturali, tecnologici, politici ed economici. La libertà di stampa è uno dei pilastri della democrazia, perché garantisce il diritto dei giornalisti di informare senza censure o pressioni i propri lettori. Tuttavia, in alcuni paesi, questa libertà è limitata da: censura statale, ovvero governi che esercitano controlli rigidi su tutto ciò che può essere pubblicato; leggi repressive, un insieme di leggi che riguardano la diffamazione, fake news o sicurezza nazionale; violenza contro i giornalisti, attacchi

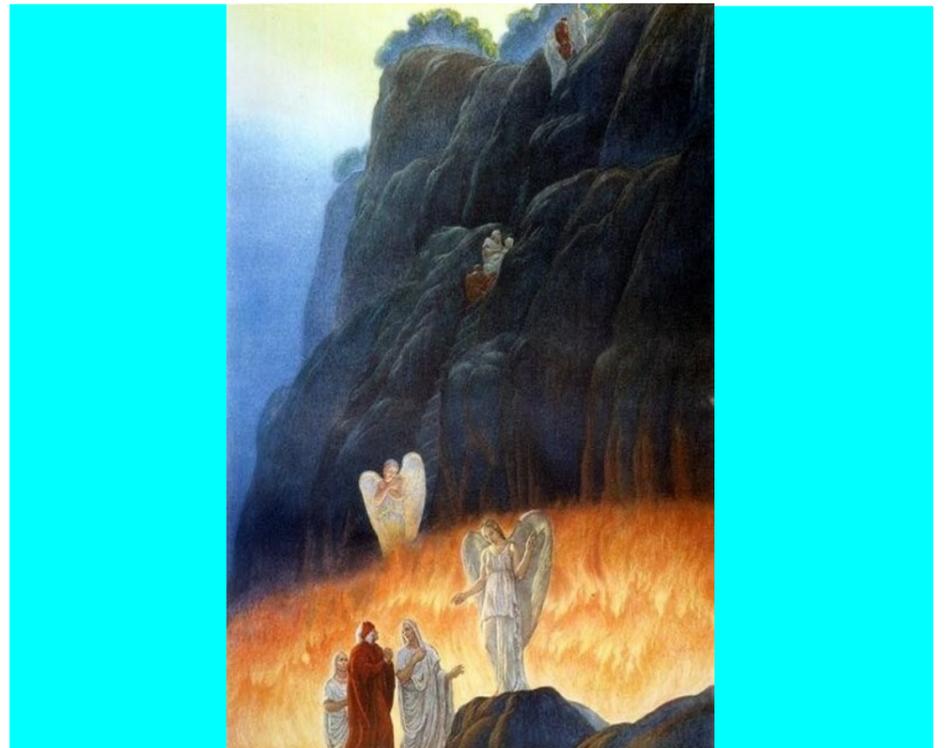
fisici o minacce che minano la sicurezza di questi ultimi. Internet ha concesso molta libertà per quanto riguarda la diffusione dell'informazione, ma troppa libertà porta alla disinformazione. Ciò crea sfide alla libertà come: la manipolazione algoritmica, piattaforme social che privilegiano contenuti che generano traffico o click, senza curarsi della loro veridicità. Anche gli interessi economici influenzano la libertà editoriale: i media, in primis, dipendono dalle pubblicità e la pressione da parte dei loro partner può influenzare i contenuti; pochi grandi conglomerati controllano molte testate limitando la pluralità delle voci; la precarietà lavorativa dei giornalisti limita il tempo che hanno per investigare sui temi più controversi. La libertà nel giornalismo oggi è un equilibrio tra opportunità e sfide. Sebbene le tecnologie abbiano ampliato l'accesso alle informazioni, è fondamentale difendere l'indipendenza dei media, combattere la disinformazione e promuovere i diritti dei giornalisti e dei lettori.

Nicola Curiello classe 3^{AB} liceo scientifico OSA quadriennale



Vittorio Alfieri e Luisa Stolberg, la contessa d'Albany. F. X. Fabre, 1796, Torino, Museo Civico di arte antica (foto web)

Dante Alighieri: gli occhi dell'invidia



Gli invidiosi nel Purgatorio dantesco (foto web)

L'invidia è il secondo dei sette vizi capitali, distribuiti nelle sette cornici del Purgatorio, il vizio dell'invidia colpisce attraverso l'occhio, che scruta e osserva l'altro in maniera malevola. Cogliene cchiù l'uocchie ca 'e scuppettate (gli occhi sono più letali dei colpi di pistola). Nel tredicesimo canto del Purgatorio, gli invidiosi sono descritti in modo simile a dei mendicanti ciechi che chiedono l'elemosina davanti alla chiesa. Sono seduti lungo la parete del monte sostenendosi l'un l'altro, indossano un mantello di cilicio ruvido e pungente del colore della pietra e i loro occhi sono cuciti da filo di ferro che gli impedisce di vedere. È il contrappasso analogico per avere gli invidiosi gioito in vita del male altrui. L'invidia è una "malattia dell'anima" che impedisce la vera felicità. Ma c'è la speranza di salvarsi? Sì. Le anime, attraverso la sofferenza e la riflessione, hanno la possibilità di riconciliarsi con il loro vero sé, liberandosi dall'ombra del risentimento posso vedere, non solo il bene altrui, ma anche la bellezza di un mondo non dominato dalla competizione o dall'invidia. In questo contesto, il "paradiso" del purgatorio non è solo un luogo di riparazione, ma anche di trasformazione. L'anima invidiosa che purifica il suo cuore diventa capace di un amore più grande e disinteressato.

Oggi, purtroppo, l'invidia rimane una delle forze più corrosive delle relazioni umane e delle dinamiche sociali. La società contemporanea, con la sua esaltazione dei successi individuali e la continua comparazione tra individui, sembra alimentare un terreno fertile per l'invidia. La competizione, l'ansia da prestazione, il confronto sui social media, e la celebrazione del successo materiale sembrano amplificare questo sentimento, che può minare l'autostima e la serenità interiore. Noi pensiamo che le lezioni dantesche sono, ancora, oggi, di grande utilità. L'invidia dantesca, con la sua capacità di illuminare il cuore umano, ci invita a guardare dentro di noi, a comprendere le nostre paure e i nostri desideri, e, attraverso la consapevolezza, a liberarcene. Solo così, forse, possiamo raggiungere una felicità autentica, lontana dall'ombra dell'invidia, e più vicina alla luce dell'amore e della generosità. Infatti, l'invidia, se affrontata con consapevolezza, può diventare uno strumento di crescita personale. Identificare le proprie aspirazioni, capire il perché del confronto e trasformare questa energia in motivazione può aiutare a migliorarsi e a concentrarsi su obiettivi autentici.

Maria Pia Upupa-Giulia Delaurentis-
Roberta Dipinto
classe 4^{AB} biotecnologie sanitarie

La tombola Letteraria: Un Gioco da Campioni della Letteratura!

All'Istituto A. Righi di Cerignola, l'ultima ora di letteratura italiana prima delle vacanze natalizie, si è trasformata in un'avvincente gara letteraria!

Grazie all'originalità della professoressa Paola Sgarro, la classe 3^A B biotecnologie sanitarie ha vissuto un'esperienza di apprendimento davvero unica: la tombola letteraria. Invece dei tradizionali numeri, la prof ha distribuito delle cartelle con 6 domande numerate di letteratura, in particolare sulle opere di Dante e sui canti dell'Inferno dantesco finora studiati. La professoressa, con la voce entusiasmante di una vera presentatrice, estraeva a sorte un numero corrispondente ad una domanda e noi studenti dovevamo rispondere alle domande presenti sulla nostra cartella.

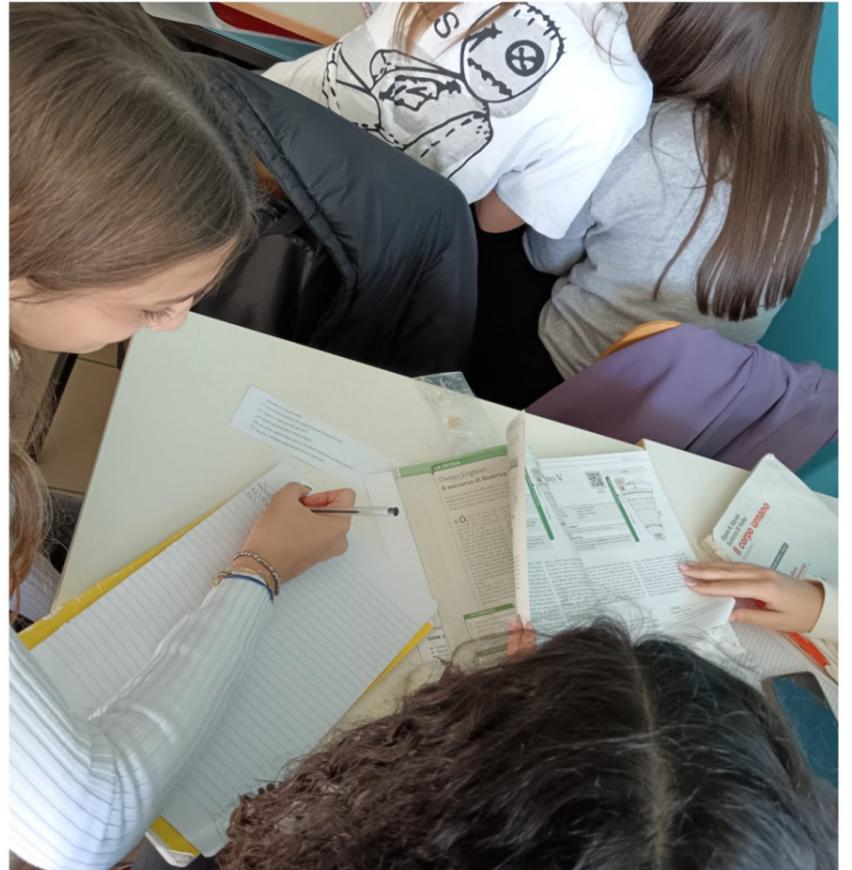
Due risposte esatte davano diritto ad un premio, tre risposte esatte ad un altro e così via fino alla tombola che dava diritto al superpremio. Il pandoro per tutti!

L'aula si è animata di commenti, risate e un po' di sana competizione. L'attività non è servita solo a ripas-

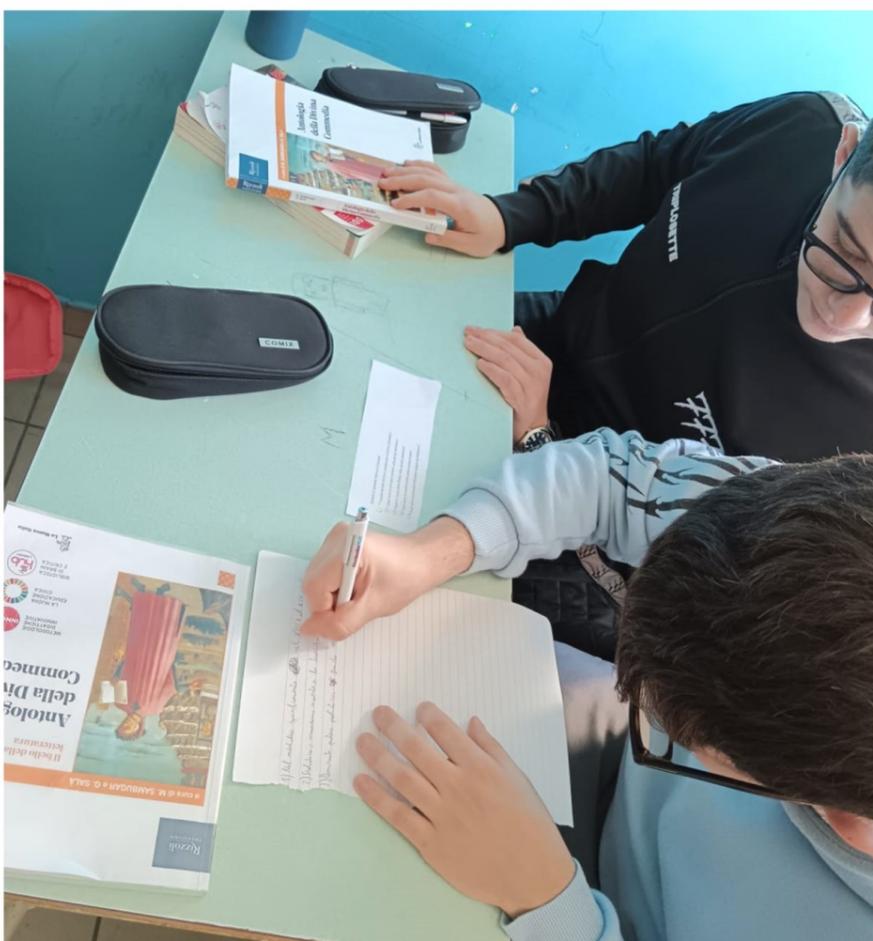
sare gli argomenti svolti durante l'anno, ma anche a stimolare la curiosità verso gli autori e i generi letterari studiati.

"È stato un modo coinvolgente per avvicinarci alla letteratura", abbiamo commentato noi partecipanti e abbiamo scoperto che è stimolante competere, e soprattutto vincere, i premi che avevamo confezionato a casa: c'è chi ha vinto un peluche, chi un paio di occhiali delle feste, chi una candela profumata, chi un portachiavi.

Alla fine ognuno di noi ha ricevuto in dono qualcosa perché tutti noi avevamo preparato un pacchetto, per cui possiamo affermare che la tombola letteraria è stata un successo e ha dimostrato come l'apprendimento possa essere anche divertente. Un plauso alla professoressa per questa fantastica iniziativa che ha reso l'ora di italiano un momento indimenticabile per tutta la classe.



Classe 3^{AB} Biotecnologie Sanitarie



Gli studenti della 3^{AB} biotecnologie durante la "tombola letteraria"

EDUCAZIONE CIVICA

Attività di educazione civica che aiutano gli studenti a confrontarsi con la realtà circostante e a diventare cittadini migliori

UNA SECONDA CHANCE PER TUTTI

Luciana Delle Donne, manager bancaria di successo, creatrice della prima banca online in Italia. Nel 204 lascia Milano e ritorna in Puglia e a Lecce fonda "Made in Carcere", un'impresa sociale per offrire opportunità lavorative alle donne detenute. Made in Carcere diffonde una nuova filosofia, quella della seconda chance, ovvero offrire nuova vita a tessuti e oggetti e un'altra opportunità alle donne detenute del carcere di massima sicurezza Borgo S. Nicola di Lecce e del carcere di Trani. L'azienda segue un modello di economia circolare e rigenerativa, raccogliendo materiali tessili inutilizzati da aziende italiane e trasformandoli in borse, gadget e accessori di moda. La produzione avviene in laboratori all'interno delle carceri italiane e in circa quindici sartorie sociali sparse per il Paese. L'idea di fondo è creare una rete di solidarietà ed umanità, per il bene comune. Luciana Delle Donne sostiene che "Essere al servizio degli altri" significa lasciarsi attraversare dal bisogno delle persone, costruendo fiducia, autostima, speranza, dignità e poi, nel tempo, una nuova identità. Attualmente "Made in carcere" ha stretto collaborazioni in diverse città italiane, allargando il proprio

raggio di azione non solo alle donne, ma anche ai minori e agli uomini: oltre a Lecce e a Trani, anche a Matera e a Bari, dove si producono anche biscotti artigianali vegani senza uova e senza latte, con ingredienti di primissima qualità. Ogni scatola di biscotti porterà il nome del suo

stessi e nelle proprie capacità. Il progetto non discrimina in base al reato commesso, concentrandosi esclusivamente sul reinserimento sociale. L'imprenditrice leccese, il 31 marzo 2023 ha ricevuto l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica



Luciana Delle Donne riceve l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica Mattarella (foto web).

artefice Michele, Alessandro, Marco - un modo per coinvolgere i ragazzi in un processo di creazione, che rafforzi le loro identità, restituendo loro la fiducia in sé

Italiana dal Presidente della Repubblica. Delle Donne punta a espandere il progetto coinvolgendo scuole e università. Infatti, ogni anno, studenti universitari

partecipano a esperienze formative nei laboratori delle carceri, vivendo una realtà che li segna profondamente. Non mancano collaborazioni con l'estero: l'Università della Repubblica Dominicana ha coinvolto Made in carcere in un progetto di formazione, per fornire un know-how riguardo l'utilizzo del materiale tessile recuperato. Questa iniziativa va nella direzione di aprire una Social Academy che permetta ad altre realtà di formarsi e di replicare il modello "Made in carcere". Luciana afferma che è felice oggi di poter dire che Made in carcere procede al di là della sua persona perché è riuscita a trasferire l'approccio di essere al servizio, con umiltà, e a disposizione degli altri, rispettando la natura e di riflesso tutto questo diventa fonte di benessere soprattutto per le persone». L'idea è promuovere valori come l'umiltà, la solidarietà e il servizio agli altri. Trasformando anche i loro sguardi verso nuovi orizzonti. Perché, oggi, la vera ricchezza è condividere il dono della reciprocità e solidarietà.

Maria Digirolamo—Emanuela Dimeo
Classe 4^A B Biotecnologie Sanitarie

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA: UNA STORIA DI CORAGGIO E AUTENTICITÀ

È arrivato nelle sale "Il Ragazzo dai Pantaloni Rosa", un film che sta facendo discutere e riflettere il pubblico. La classe 3AL il giorno 13/11/2024 si è diretta al Cinema Corso, per riuscire a vedere il film. Diretto da un giovane regista emergente, questa pellicola affronta con delicatezza e intensità temi attuali come l'identità personale, il pregiudizio sociale e l'importanza dell'accettazione di sé stessi. La storia ruota attorno a Luca, un adolescente che sceglie di indossare dei pantaloni rosa a scuola, scatenando reazioni contrastanti tra compagni, insegnanti e persino la sua famiglia. Quello che potrebbe sembrare un semplice gesto di moda si

trasforma presto in un simbolo di ribellione contro gli stereotipi di genere e un grido di libertà personale. Il film esplora con sensibilità le difficoltà che molti giovani affrontano quando decidono di esprimere la propria individualità in una società che spesso impone rigidi standard di comportamento e apparenza. Attraverso momenti di commozone, ma anche di leggerezza, "Il Ragazzo dai Pantaloni

Rosa" riesce a creare una connessione profonda con lo spettatore. Un Cast Straordinario. Il giovane protagonista, interpretato

Il film che sfida gli stereotipi e racconta l'importanza di essere se stessi

con talento da un attore esordiente, riesce a trasmettere ogni sfumatura delle emozioni di Luca: la paura, la frustrazione, ma anche la determinazione e il coraggio. Al suo fianco, attori veterani offrono interpretazioni intense che arricchiscono la nar-

razione. Un Messaggio Universale "Il Ragazzo dai Pantaloni Rosa" non è solo un film per adolescenti, ma un'opera che parla a tutti. Il messaggio è chiaro: ognuno ha il diritto di esprimere la propria identità senza paura del giudizio altrui. Il film sta ricevendo recensioni entusiaste dalla critica e applausi scroscianti nelle sale, segno che storie come questa hanno ancora molto da insegnare. "Il Ragazzo dai Pantaloni Rosa" non è solo un film, è un manifesto di libertà, un invito a riflettere e, soprattutto, un promemoria che il coraggio di essere sé stessi è la più grande forma di ribellione. Da non perdere.

Classe 3^A Liceo Scientifico OSA

La prevenzione si fa ogni giorno

Le classi 4AS e 5AS dei Percorsi di II livello hanno partecipato ad un interessante convegno sul benessere e la prevenzione

Il 29 ottobre, nel salone dell'episcopio Giovanni Paolo II di Cerignola, si è tenuto il convegno dal titolo "La prevenzione si fa ogni giorno". Durante l'incontro è stata trattata una tematica molto importante: la prevenzione oncologica. Le classi 4AS e 5AS dei percorsi di II Livello della nostra scuola hanno partecipato con interesse all'iniziativa. Relatore d'eccezione è stato il Professore Saverio Cinieri, presidente della Fondazione AIOM (Associazione italiana di Oncologia Medica), nata con l'intento di avvicinare il mondo dell'oncologia ai pazienti e ai loro familiari. L'AIOM si prefigge, tra i vari obiettivi, di diffondere la cultura dell'assistenza improntata al "prendersi cura del paziente" e di promuovere l'accesso equo alle cure oncologiche. Il Professore ha interloquito con l'uditorio attraverso un acceso confronto sulle abitudini quotidiane, insistendo sull'importanza di una sana alimentazione e sulla necessità di mantenere uno stile di vita sano e attivo. Il convegno è stato animato anche dai contributi della dottoressa Cecilia Belpiede, assessore alle attività produttive e medico anestesista, e della dottoressa Celestia Diterlizzi, esperta in psico-oncologia. La Dott.ssa Diterlizzi ha commosso i presenti con il suo toccante intervento poiché ha condiviso la sua personale: in quanto figlia di una donna ammalata oncologica, ha sentito nascere il forte desiderio di far qualcosa per



Convegno "La prevenzione si fa ogni giorno" organizzato dalla Fondazione AIOM

aiutarla al meglio! Da qui gli studi in psico-oncologia per aiutare tutti coloro che affrontano questa terribile malattia ad affrontare, con gli strumenti giusti, il vuoto e lo smarrimento che incombono intorno a loro; per sostenerli in tutte le fasi del percorso clinico, pre e post-operatorio; per dare un forte supporto psicologico in una fase della loro vita così particolare. È cardinale sottolineare quanto sia essenziale tale figura esperta, soprattutto con l'incremento negli ultimi decenni delle malattie neoplastiche e di quanto sia altrettanto importante e vitale il sostegno della famiglia dell'ammalato. "Vitale" non viene utilizzato casualmente: per chi attraversa la malattia è fondamentale

avere intorno a sé gente positiva, che trasmetta la gioia di vivere e serenità (impresa ardua e dolorosa ma non impossibile), che mostri continuamente come la vita possa andare avanti nonostante tutto e che, anzi, debba andare avanti! La Dottoressa ha fornito degli spunti su come farlo: con il proprio esempio, portando avanti i propri compiti quotidiani, restando attivi nelle nostre famiglie, lavorando, studiando, ballando, cantando, cucinando, coinvolgendo il proprio caro in prima persona, quasi a minimizzare la situazione. Certo, resta consapevolezza che sia "un'impresa complicata" ma non impossibile. Solamente così si può arrivare all'accettazione della malattia da entrambe le parti attraverso un sinergico lavoro di squadra. Bisogna essere dispo-

sti a donare il proprio tempo, le proprie energie perché, esattamente in quel momento, ognuno diventa una risorsa essenziale per coloro che si sentono nel baratro della sofferenza. Al termine del convegno è intervenuta la Dottoressa Oriana Lapollo, esperta in discipline olistiche, la quale ha spiegato come la meditazione e la cura del corpo possano migliorare notevolmente il benessere globale e velocizzare la ripresa del paziente dopo un intervento chirurgico. Gli esperti hanno evidenziato in maniera unanime quanto sia importante fare prevenzione tutti i giorni, adottando uno stile di vita equilibrato, una sana alimentazione abbinata all'attività fisica regolare e come questo connubio aiuti a prevenire la malattia. La prevenzione precoce e l'innovazione tecnologica in campo medico si sono rivelate una coppia vincente per contrastare e sconfiggere i vari tipi di neoplasie, infatti i dati riportati negli ultimi anni indicano come si siano evitati migliaia di decessi e siano in aumento le guarigioni complete, quindi questi risultati lasciano ben sperare per un futuro più sereno ma fatto di scelte più responsabili e consapevoli!



Laura Digioia

Classe 4^{AS} percorso di II livello

MONDO GIOVANI

NEL CUORE DEI GIOVANI E DELLE LORO PASSIONI

La musica: il mio mondo

La musica è un'arte che riesce ad unire persone di ogni età grazie alla sua capacità di esprimere emozioni in modo universale. Gli strumenti musicali, come quelli a corde, a fiato o a percussione, permettono di creare suoni speciali che colpiscono il cuore di chi ascolta. La musica è anche un rifugio, un modo per rilassarsi e trovare serenità attraverso i vari generi musicali che spaziano dalla dolcezza della musica classica all'energia di quella pop. Ad esempio, quando voglio rilassarmi o cerco tranquillità, ascolto musica ad onde sonore basse invece quan-

do voglio cantare, per essere adrenalinico ascolto musica pop e trap. Artisti quali Eminem mostrano come la musica possa raccontare storie profonde e personali. Ogni canzone nasce da un lavoro complesso che coinvolge cantanti, compositori, tecnici, mentre i DJ trasformano i suoni in esperienze uniche. Quindi la musica è molto più di un passatempo: è un linguaggio universale, è una passione che arricchisce la vita di tutti.

Antonio Ciocio

Classe 1^A Elettronica



foto web

A scuola di...Danza latina



foto web

Un attimo d'infinito che racchiude in sé l'abilità di esprimere se stessi. Ti sei mai sentito il ritmo scorrere nelle vene? Allora smuovi i fianchi con la danza latina!

Nessun'arte, più della danza, libera dal peso del vivere attraverso la piena espressione di mente e cuore. Il corpo si muove a ritmo di musica, finalmente libero da ogni vincolo per mostrare la persona senza inibizioni, fragilità e paure. Nonostante io sia una persona calma e riflessiva il mio amore per la danza latina è nato quando avevo solo 6 anni! È stato amore già dalla prima lezione e adesso sono dieci anni che la pratico. Il ballo è sempre stato per me un mondo fantastico per esprimere emozioni e sentimenti. Da allora la passione è il requisito fondamentale che mi spinge a continuare a danzare.

Gli ingredienti essenziali per arrivare all'obiettivo sono impegno, determinazione e una buona dose di passione, intesa come forza di volontà e coraggio di sfidare i propri limiti. Solo così si assapora il puro significato della danza e si arricchisce la propria vita con un senso di soddisfazione impagabile.

Ma la danza è anche disciplina, interiore ed esteriore, che regola corpo e spirito. Danzare dà la possibilità di imparare a gestire se stessi, pregi e difetti compresi. La fatica e il sacrificio che si provano nella sala di danza combaciano perfettamente con la vita al di fuori. La danza è una scuola di vita e la disciplina è

l'insegnamento più grande, perché fa capire che i sogni si realizzano solo con costanza e dedizione.

Se pensi che la danza latina faccia per te, che tu sia un principiante o un ballerino esperto, la salsa, il merengue, la bachata e tanti altri ritmi caldi ti aspettano per farti scatenare.

Perché imparare a ballare la danza latina?

È divertente! La danza latina è un modo fantastico per divertirsi e socializzare con gli amici.

Tieni il corpo in forma! È un ottimo allenamento cardiovascolare e tonifica i muscoli. Aumenta la fiducia in te stesso! Imparare nuove mosse e ballare

davanti agli altri ti aiuterà a sentirti più sicuro di te. È un viaggio culturale! Ogni danza latina ha le sue origini e la sua storia, un modo divertente per scoprire nuove culture.

Dove iniziare? Iscriviti a un corso: Molte scuole di danza offrono corsi di danza latina per tutti i livelli. Unisciti a un gruppo di ballo: Ballare con gli altri è più divertente e ti aiuterà a migliorare più velocemente. Guarda dei video: Ci sono tantissimi tutorial online che ti insegneranno i passi base.

Non aver paura di provare! La danza latina è per tutti, basta un po' di passione e

Maria Dimatteo

Classe 3^A C Informatica

GAMING: NON È UN GIOCO DA RAGAZZI

Gli studenti della 1[^]AS esplorano un fenomeno di portata mondiale che appassiona a tutte le età: i videogiochi.

La parola gaming indica, da qualche anno, sia l'industria dei videogiochi, sia l'attività di giocare, online o da remoto, da soli o in compagnia, ai videogiochi.

Il fenomeno è in continua crescita e riesce a fatturare, anche attraverso le console, i computer da gaming, gli accessori, 2,3 miliardi di euro solo in Italia (dati IDEA 2023).

Il mondo dei videogiochi presenta sia punti di forza che criticità.

Tra i principali punti di forza c'è sicuramente la capacità di offrire intrattenimento e svago, permettendo ai giocatori di immergersi in esperienze coinvolgenti e garantendo l'evasione dallo stress quotidiano.

I videogiochi, inoltre, possono favorire lo sviluppo di abilità cognitive, migliorando la capacità di problem-solving e la memoria. Grazie al multiplayer online, il gaming permette di connettere persone da tutto il mondo, favorendo la creazione di amicizie e collaborazioni.

Infine, molti videogiochi stimolano la creatività e l'immaginazione, come nel caso dei sandbox (giochi che offrono più possibilità di raggiungimento degli obiettivi) o dei giochi di costruzione, dove i giocatori possono creare storie uniche.

Uno dei rischi principali legati al gioco è la dipendenza, che interessa soprattutto i più giovani, con ripercussioni su studio, lavoro e vita sociale e salute, con sedentarietà, affaticamento visivo e disturbi posturali. Anche l'isolamento sociale è un pericolo: sebbene il gaming favorisca connessioni online, può spingere a isolarsi dalla vita reale, riducendo le

interazioni faccia a faccia.

Un altro punto critico è il costo economico: hardware di ultima generazione, giochi e microtransazioni possono rappresentare una spesa significativa. Molti giochi spingono all'acquisto di contenuti aggiuntivi tramite microtransazioni.

Inoltre, per i giocatori più giovani, l'esposizione a contenuti violenti o inappropriati può avere effetti negativi sullo sviluppo psicologico e comportamentale. Anche la tossicità delle comunità online rappresenta un problema: cyberbullismo e linguaggio offensivo sono purtroppo comuni in alcuni ambienti di gioco.

Sessioni di gioco notturne o prolungate possono causare stanchezza cronica e difficoltà di concentrazione con un impatto sulla produttività e sul sonno.

Giocare è per alcuni un passatempo, per altri una vera professione. I videogiocatori in Italia sono circa 13 milioni e si suddividono tra giovanissimi, adolescenti e adulti. Che sia per hobby o per lavoro, i videogiocatori amano immergersi in un mondo con infinite possibilità, scrivere e riscrivere storie, avere il controllo su tutto ciò che accade nelle sessioni di gioco e vivere un sogno ad occhi aperti. Allora perché spesso si rivolgono frasi ostili al gaming e lo si accusa di essere irrealista, di costituire una perdita di tempo o, peggio ancora, di indurre i ragazzi a non saper distinguere la realtà dalla fantasia? Per provare a comprendere meglio il fenomeno, abbiamo intervistato uno studente della nostra

scuola, un gamer, che ha trasformato il suo hobby in un lavoro.

Gli abbiamo chiesto perché un giocatore dovrebbe preferire giocare in un luogo di condivisione, come una sala lan, anziché nella propria stanza. Ci ha risposto che le sale lan nascono con l'intento di realizzare un luogo fisico per interfacciarsi con il virtuale, un posto dove i giocatori possono passare del tempo insieme, facendo nuove amicizie, imparando tecniche di gioco e sfidando persone di tutto il mondo.

Abbiamo chiesto, inoltre, cosa pensi riguardo al pericolo che i ragazzi possano confondere la realtà con la virtualità e ai costi del gaming. Sulla base della sua esperienza, i giocatori trovano nelle sale lan, un luogo dove conoscere persone appassionate quanto loro, con gli stessi obiettivi o sogni e con la stessa comodità e familiarità che si può trovare a casa, a prezzi accessibili.

Dunque il gaming è un mondo ancora in espansione, troppo complesso per poter essere giudicato frettolosamente. Come molti sport, avvicina gruppi di persone, non ha genere e diverte. La nascita delle sale lan, ancora poco conosciute, dà a molti la possibilità di uscire dal guscio della propria stanza e sperimentare la socialità vera: un bell'esempio di virtuale che incontra il reale.

**Mario Carbone
Michele Macirella
Filomena Aurora Pia Morra
Classe 1[^]As percorso II livello**



Foto web

L'impatto dei videogiochi nella società contemporanea

Negli ultimi anni i videogiochi sono diventati una delle forme d'intrattenimento più popolari al mondo.

Un mercato in continua espansione; si stima che milioni di persone, dai giovani adolescenti agli adulti, giochino quotidianamente.

Questa evoluzione ha generato un cambiamento significativo nella percezione sociale dei videogiochi tanto da non essere più considerati solo un passatempo per i bambini ma una vera e propria forma d'arte e un mezzo di comunicazione.

I videogiochi offrono esperienze immersive che possono stimolare la creatività, migliorare le capacità cognitive e favorire la socializzazione. Molti titoli moderni incoraggiano la collaborazione tra giocatori, creando comunità online in cui le persone possono interagire e condividere esperienze. Tuttavia è importante considerare anche gli aspetti negativi, come il rischio di dipendenza e l'impatto sulla salute mentale, specialmente tra i più giovani.

Inoltre, l'industria dei videogiochi ha iniziato ad affrontare tematiche sociali importanti come la diversità e l'inclusione, rappresentando personaggi di diverse etnie e generi.

Questo cambiamento contribuisce a sviluppare una maggiore consapevolezza e accettazione nella società.

In conclusione, i videogiochi non sono solo un fenomeno di intrattenimento ma un riflesso della cultura contemporanea.

Con il giusto approccio possono generare un impatto positivo educando ed affiatando le persone attraverso modi e stru-

Daniel Pufu

Classe 1[^]A elettronica

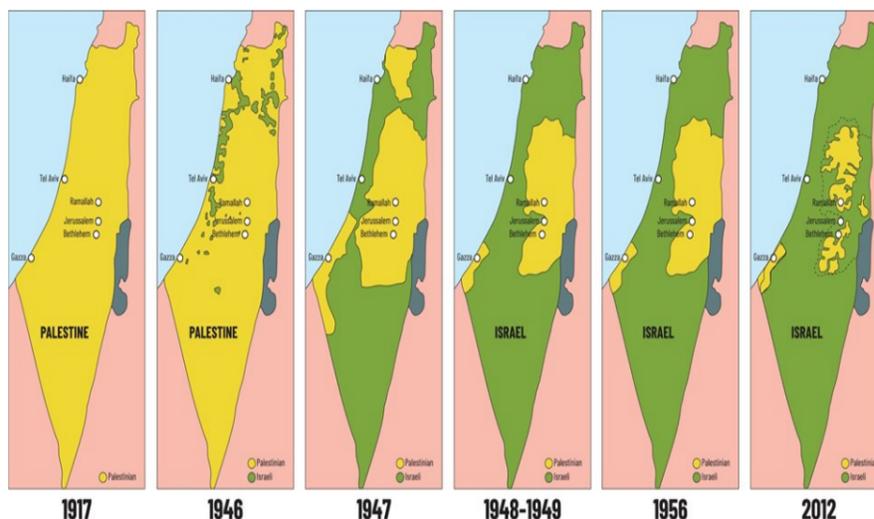


IMMAGINE GENERATA CON AI

SIAMO AL TERMINE DELLA GUERRA?

Gli studenti del liceo quadriennale analizzano attraverso fonti giornalistiche le cause e il duro prosieguo del conflitto israelo-palestinese alimentato dalla speranza della tregua

Il conflitto Israele-Palestina è una disputa storica che pone le sue radici nella storia di due popoli che rivendicano la stessa terra, considerando essa la propria patria. Nel 1947, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò un piano per la partizione della Palestina, prevedendo la creazione di stati separati per ebrei e arabi. Il 14 maggio 1948, fu proclamato lo Stato di Israele, evento che portò alla prima guerra arabo-israeliana e alla "Nakba" (catastrofe) per i palestinesi, con centinaia di migliaia di persone sfollate dalle loro terre. Nel corso degli anni una serie di conflitti hanno causato un ampliamento dei confini dello stato ebraico e una diminuzione dei territori fino ad allora posseduti dal popolo palestinese. Nel 1967 dopo la "guerra dei Sei Giorni", vinta dall'esercito israeliano, ci fu l'occupazione della Cisgiordania e di Gaza da parte di quest'ultimo, portando alla creazione di insediamenti israeliani in questi territori, atto considerato illegale dal diritto internazionale. Solo dopo diverse rivolte popolari si arrivò ad un accordo tra Israele e l'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) in cui si riconoscevano i diritti di entrambe le parti e l'autonomia palestinese in alcune aree (accordi di Oslo 1993). Nonostante ciò, il ritiro delle forze israeliane dai territori palestinesi (2005) arrivò solo dopo lo scoppio di nuove violenze. A partire dal 2007 l'organizzazione terroristica Hamas ha preso il controllo della striscia di Gaza, portando a conflitti periodici con Israele. Il 7 ottobre 2023: giorno in cui Hamas ha lanciato un attacco ad Israele, colpendo alcune città e villaggi causando circa 1400 morti, di cui la maggior parte erano civili, compresi: donne, bambini e anziani e prendendo in ostaggio un numero considerevole di persone. In risposta a questo attacco Israele ha lanciato una controffensiva sanguinosa contro Gaza, portando ad una vera e propria guerra ancora in corso. Dall'inizio della guerra a Gaza si è creata la più grande crisi umanitaria dell'era moderna, che ogni giorno si aggrava maggiormente. Il bilancio dei morti ad oggi risulta essere 43.000, di cui un terzo risultano essere bambini (fonte: Nazioni Unite) e una buona parte giornalisti, perché considerati pericolosi; a questi si aggiungono gli oltre 100.000 feriti e 1.9 milioni di sfollati (su una popolazione di 2.2 milioni).



Dopo svariati conflitti nel corso di quasi un secolo, il 7 ottobre 2023, con la movimentazione delle truppe israeliane, nasce il conflitto tra l'Israele e Hamas, un'organizzazione politica palestinese. Solo nel primo giorno, furono bombardate 17 basi militari di Hamas, diversi edifici di cui la Torre di Palestina, edificio di 11 piani che conteneva le stazioni radio di Hamas, e due ospedali, uccidendo un autista di ambulanza e un'infermiera. Il giorno dopo, 426 obiettivi vengono bombardati dagli israeliani mentre 3 ostaggi israeliani vengono salvati e le forze di difesa israeliane (IDF) annunciano di tenere due ostaggi a Be'er. Hamas attacca diversi luoghi, tra cui un'ospedale, con dei razzi; mentre l'IDF riprende controllo delle stazioni di polizia a Sderot insieme ad altre 21 località. Il conflitto continua, causando diverse morti, fino a una tregua raggiunta il 24 novembre, ma il 1° dicembre riprendono le ostilità. Hamas lancia dei missili mentre l'IDF riprende gli attacchi aerei. Nel rapporto di 179 pagine, HRW afferma di avere scoperto che le autorità israeliane hanno intenzionalmente privato i palestinesi di Gaza dell'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici necessari per la sopravvivenza umana di base. Le autorità e le forze israeliane hanno interrotto e in seguito limitato l'acqua corrente a Gaza. "L'acqua è essenziale per la vita umana, eppure per oltre un anno il governo israeliano ha deliberatamente negato ai palestinesi di Gaza il minimo indispensabile di cui hanno bisogno per sopravvivere", ha affermato Tirana Hassan, direttore esecutivo di Human Rights Watch. Israele ha dichiarato di aver colpito "obiettivi militari" appartenenti ai ribelli Houthi dello Yemen dopo aver intercettato un missile lanciato dal gruppo ribelle. Il 6 Maggio, l'IDF fece evacuare la zona orientale della città di Rafah per lasciare spazio a un'operazione militare. Hamas annunciò di aver accettato una tregua proposta dall'Egitto, ma l'Israele si rifiutò, optando invece per "mettere pressione militare" su Gaza. Partendo dal 13 Luglio, sono continuate operazioni militari in Gaza da parte dell'Israele, e le forze israeliane hanno anche iniziato ad attaccare il Libano.

Le ultime notizie ci informano di una tregua in atto che ci fa ben sperare in una risoluzione pacifica del conflitto.

Antonio Andriotta 4^B liceo OSA
Quadriennale

Varie fasi nel tempo del conflitto israelo-palestinese (foto web)

Felice Setteducati -Gabriele Liguori
2^B liceo OSA Quadriennale

“Il naufragar m’è dolce in questo mare”

Rubrica di scrittura inedita delle studentesse e degli studenti dell’ I.I.S. Augusto Righi



Foto web

Abbraccio di silenzio

Si posa leggera sull’orizzonte,
un velo di calma che avvolge tutto.

I contorni si perdono,
i suoni si smorzano,
e il tempo sembra fermarsi.

Cammino incerto,
ogni passo un nuovo mistero,
mentre il mondo si dissolve
in un abbraccio di silenzio.

Ludovica Digregorio

Classe 2^AB liceo OSA quadriennale

(Testo elaborato durante l’attività

P.N.R.R. ‘progetto poesia’)

Istituto Istruzione Superiore
AUGUSTO RIGHI
La tecnologia al centro

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI (ANCHE SERALE)
INFORMATICA E ROBOTICA (QUINQUENNALE E QUADRIENNALE)
ELETTRONICA E AUTOMAZIONE
BIOTECNOLOGIE SANITARIE
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE (ANCHE QUADRIENNALE) CON INFORMATICA AL POSTO DEL LATINO

OPEN DAYS

11 GENNAIO 2025
18 GENNAIO 2025
25 GENNAIO 2025
31 GENNAIO 2025

Contatti:
fgis048009@istruzione.it
fgis048009@pec.istruzione.it
dirigente.augustorighi@gmail.com

Sito web:
www.iissrighi.edu.it
Telefono:
0885/420344 - 0885/423431

TecnoRighi

Prodotto dall’I.I.S. “Augusto Righi”
Via Antonietta Rosati, 3, Cerignola

Direttore responsabile

Dirigente scolastico Maria Rosaria Albanese

Coordinamento redazione-Impaginazione

Professoressa Elvira Daddario

Coordinamento editoriale

Professoressa Elvira Daddario, Sabina Di Michele, Dominga Lisco, Angela Novia, Paola Sgarro, Grazia Valentino.

Si ringrazia la prof.ssa Maria Tattoli.

Redattori

Classe 3^A Liceo OSA , Classe 3^B Biotecnologie Sanitarie, Classe 2^D Informatica, Pasquale Dagostino, Antonio Dascenzo , Leonardo Montrone, Pasquale Schiavone, Noemi Patrino, Rocco Monaco, Maria Carla Disanto, Gabriella Dileo, Michele Straniere, Maria Digirolamo, Emanuela Dimeo, Laura Digioia, Maria Dimatteo, Mario Carbone, Michele Macirella, Filomena Aurora Pia Morra, Daniel Pufu, Antonio Andriotta, Felice Setteducati, Gabriele Liguori, Ludovica, Digregorio, Federico Di Nicoli , Rita Vurchio, Antonio Ciocio, Nicola Curiello, Maria Pia Upupa, Giulia Delaurentis, Roberta Dipinto.